

Prime considerazioni sui possibili contenuti della Legge di bilancio 2025

Le condizioni di forte incertezza, che pesano sull'economia e sulle famiglie, molto simili a quelle che hanno accompagnato le ultime manovre finanziarie, impongono prudenza, anche alla luce delle nuove regole eurocomunitarie sulla formazione dei bilanci nazionali. La risposta, però, non può essere quella di attendere passivamente l'evoluzione delle cose, ma deve puntare decisamente al sostegno alla famiglia e ai settori produttivi, valorizzando gli elementi positivi emersi a partire dal 2022, soprattutto in materia di occupazione e di progressivo, seppure ancora parziale, recupero del potere d'acquisto degli stipendi. Senza dimenticare che, il 2025, in questo senso, rappresenta uno snodo decisivo per la realizzazione delle opere e degli interventi contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'occasione più immediata per rendere più efficiente la pubblica amministrazione, per rafforzare la dotazione di infrastrutture sanitarie, sociali e di istruzione, per accompagnare il processo di transizione in atto e per sostenere la competitività dei settori produttivi.

In ragione delle risorse disponibili, si indicano, pertanto, alcuni degli ambiti prioritari di intervento, rimandando per il resto al confronto specifico che, si auspica, potrà aprirsi con il governo:

- 1) Conferma del taglio dell'Irpef per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, estendendo i benefici almeno fino a 60mila euro, riducendo l'attuale divario esistente con i redditi da lavoro autonomo sui quali si applica l'aliquota fissa;
- 2) Conferma del taglio del cuneo contributivo, partendo dai redditi medio-bassi, con eventuale revisione dell'attuale meccanismo che, applicandosi in maniera lineare, finisce per penalizzare le fasce immediatamente vicine alle soglie indicate di 25mila e di 35mila euro;
- 3) Conferma del taglio del cuneo contributivo per le lavoratrici madri e miglioramento della disciplina dell'assegno familiare per i figli a carico;
- 4) Conferma della disciplina sui fringe benefits, come modificata per l'anno in corso, al fine di favorire il welfare aziendale e contrattuale; contestualmente, si auspica la riformulazione dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 51 del Dpr 917/1986, nel senso che, in caso di superamento delle soglie di valore dei beni ceduti o prestati al dipendente, la tassazione ordinaria si applica alla sola quota eccedente;
- 5) Conferma dell'aliquota fiscale di maggior vantaggio del 5% a sostegno degli accordi collettivi di produttività, con plafond maggiorato in caso di adozione di strumenti di partecipazione dei lavoratori;
- 6) Introduzione di una agevolazione fiscale per favorire il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, anche in un'ottica di progressivo superamento del fenomeno del lavoro povero, in linea con le considerazioni espresse in sede di Cnel dalla maggioranza delle parti sociali;
- 7) Stanziamento di risorse per l'avvio della contrattazione collettiva per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027;

- 8) Rafforzamento degli strumenti per favorire l'occupazione stabile di giovani, donne e categorie svantaggiate, in particolare nella Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno e nelle aree sottoutilizzate del Paese;
- 9) Rafforzamento degli strumenti per favorire i percorsi di riqualificazione professionale del personale dipendente, partendo dai settori maggiormente esposti alla transizione digitale e ambientale e riconoscendo un ruolo agli enti paritetici per la formazione continua;
- 10) Rafforzamento delle misure di contrasto all'insicurezza nei luoghi di lavoro, con sblocco dell'avanzo Inail: per favorire la formazione nei luoghi di lavoro e nelle scuole di ogni ordine e grado; per garantire la copertura assicurativa in maniera stabile nelle scuole; per incrementare le indennità riconosciute in caso di infortunio o malattia professionale: per favorire gli investimenti nei dispositivi di protezione individuale e nella riorganizzazione degli ambienti di lavoro; per assumere nuovi ispettori del lavoro anche nell'ottica di contrasto al fenomeno del caporalato; per valorizzare le competenze professionali delle varie figure del sistema della sicurezza ad iniziare dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, dagli addetti al servizio di prevenzione e protezione e dai preposti; per promuovere l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale per verificare il rispetto dei DVR nei settori a rischio.
- 11) Stanziamento di risorse per la rivalutazione degli assegni pensionistici, con particolare riferimento alle pensioni medio-basse e quelle coperte anche in parte da contribuzione;
- 12) Revisione delle regole previdenziali per favorire una maggiore libertà di scelta della persona, in ragione di età anagrafica, anzianità contributiva, condizioni psico-fisiche personali e dei congiunti con disabilità o non autosufficienti, esposizione a fattori di rischio per la salute e la sicurezza, carriera professionale in settori usuranti o particolarmente faticosi, la precocità nell'ingresso nel mondo del lavoro, attraverso l'adozione di meccanismi improntati al sistema delle quote e con modalità eque di calcolo dell'assegno spettante;
- 13) Incentivazione della previdenza complementare, favorendo l'incremento delle adesioni con destinazione totale o parziale del trattamento di fine rapporto, sia nel privato che nel pubblico;
- 14) Introduzione e rafforzamento delle misure di sostegno al reddito per le fasce più disagiate, con specifico riferimento ai costi energetici, ai tassi di interesse sui mutui per la prima casa, alla morosità incolpevole e all'accesso ai beni alimentari di prima necessità, alla sanità e all'istruzione, con, in prospettiva, la revisione dei panieri Iva;
- 15) Rafforzamento della dotazione finanziaria del Fondo speciale equità livelli essenziali dei servizi, del Fondo per la non autosufficienza, del Fondo per la disabilità e del Fondo povertà e miglioramento della qualità e dell'efficienza nella spesa attraverso una azione di accompagnamento degli enti locali nel passaggio alla gestione consortile dei servizi sociali, favorendo l'assunzione di assistenti sociali, in particolare per il potenziamento dei punti unici di accesso;

- 16) Revisione delle regole per la definizione dell'Indicatore socio-economico equivalente (Isee) per l'accesso ai servizi a domanda della pubblica amministrazione e adozione del quoziente familiare;
- 17) Rafforzamento della dotazione finanziaria del Fondo ordinario per il finanziamento del servizio sanitario nazionale, sia in termini assoluti che in rapporto al prodotto interno lordo, al fine di ridurre le liste di attesa, anche attraverso assunzioni mirate nei pronto soccorso e nelle strutture da realizzarsi con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale;
- 18) Incremento della dotazione dei fondi ordinari per l'istruzione, primaria, secondaria e terziaria, anche con riferimento allo sviluppo degli istituti tecnologici professionali – Its Academy;